ANNO XX — Sabato, 4 Maggio 1867 — N. 123

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 31	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 3 MAGGIO

IL PANSLAVISMO

Che dovesse avvenire nell'ordine morale quello che sempre si verifica nell'ordine fisico mediante i fenomeni della dissoluzione e della ricomposizione della materia?

Il vapore che si condensa in acqua, l'acqua che si condensa in grandine, la grandine che si scioglie nuovamente in acqua, l'acqua in vapore?

Non sono vent'anni che le popolazioni dell'Europa giacevano sminuzzate sotto quanti dominii era piaciuto alla diplomazia d'inventare. Da vent'anni a questa parte s'incominciò a parlare di nazionalità ed ora che queste non sono ancora completamente raccolte, si parla già di razze!

La Russia è quella che ha inalberato il gran vessillo delle razze e raccoglie a Mosca tutti i rappresentanti delle popolazioni slave, e noi non sorgeremo certamente a protestare contro questa iniziativa rivoluzionaria di primo ordine. *Quis tulerit Gracchos de seditione ferentes?* Ma ci permetteremo su ciò alcune delle più ovvie considerazioni che ci si presentano.

La quistione di razze in Europa non è tanto semplice come la si crede. Quando avete nominata la slava, la tedesca e la latina avrete dimenticato molti e molti milioni di europei che non appartengono, e non vogliono appartenere a nessuna di quelle tre. Anglo-sassoni, scandinavi, fiamminghi, magiari non sono nè slavi, nè tedeschi, nè latini; i polacchi potranno etnograficamente essere calcolati slavi dalla Russia, ma politicamente da un secolo a questa parte protestano contro questa classificazione; e, siccome non si può concepire questo grande assorbimento di popoli sotto forma di razze, senza cacciare a forza in un crogiuolo o nell'altro questi elementi estranei alle razze principali per fonderveli o per assimilarveli, si dimanda se con questo non si viene direttamente allo scopo opposto che si vuol raggiungere, e si prepari appunto quella più pronta decomposizione che sarebbe una naturale reazione contro la eccessiva condensazione.

Quando la Russia avesse, per esempio, raccolto sotto il suo impero non solo i czeki della Boemia, i serbi, gli illirici, i croati ma anche i magiari, è possibile supporre che tutte queste popolazioni abbiano a credere i loro interessi identici a quelli degli slavi dell'Asia, e che non reagirebbero contro un'unione che li soffocherebbe?

Le agglomerazioni per razze o per religione a noi sembrano cose fuori di tempo, e crediamo perciò che non abbiano una grande prospettiva di riuscita. Noi vediamo infatti che l'Austria, la quale è direttamente minacciata da quella radunanza che si è progettata a Mosca, non se ne inquieta oltremodo.

Sarebbe infatti un grave errore per il governo austriaco il voler combattere quel tentativo col rigore della polizia e colle armi del dispotismo, ed il signor Di Beust non vi cadrà dentro. Questo fantasma del panslavismo bisogna vederlo da vicino e poi non lo si troverà forse così terribile come lo si vuol far credere.

Noi ci ricordiamo quante volte si fece abuso di spauracchi di questo genere e quante volte messi alla prova disvanirono come spetri. I duecento milioni di cattolici furono fatti manovrare in tutti i sensi; ai greci uniti e non uniti, agli slavi che anch'essi arrivano ad un bel numero di milioni si vuol fare sostenere la medesima parte: faranno presso a poco la stessa figura. Bisogna leggere nelle storie qual fu la sorte degli sterminati imperi. Anche Roma, la quale aveva a fronte un mondo primitivo, non potè sostenere la prova di una sterminata estensione. L'Oriente pesava sì gravemente su tutto quanto il suo organismo che a poco a poco lo sconvolse.

Se il Bosforo non potè lungamente restare soggetto al Tevere e ne vennero i due imperi d'Oriente e d'Occidente, non sappiamo comprendere come Costantinopoli potrebbe soggiacere a Pietroburgo. Contro natura non si va, e se teoricamente parlando non è niente affatto impossibile formare una pila che vi produca un vero fulmine in tutta l'estensione del termine, praticamente non si verrà mai a costruirla.

La Russia è già un grande impero, anzi grandissimo; ma voler partire da questo dato per arrivare alla conchiusione che può raddoppiarsi ancora, ci pare un voler forzare i termini del probabile. Sarebbe lo stesso che dire al nostro prode ingegnere Someiller: « Dal momento che avete quasi fatto il traforo del Cenisio, che è lungo 13 chilometri, perchè non potete traforare un'altra montagna dell'eguale altezza e di una doppia lunghezza? Se siete stato capace per tredici, niente si oppone che lo siate per ventisei! »

E questo lo si direbbe ragionare giustamente?

CRONACA ELETTORALE

Ci scrivono da Città Vittorio che ivi parecchi elettori patrocinano la candidatura di Emilio Broglio contro quella di Domenico Berti. Niuno desidera più di noi che l'egregio Broglio rientri nella Camera, ed abbiamo intera fiducia che ciò avverrà per opera degli elettori del Collegio di Bassano, i quali, apprezzando le belle doti di lui, lo nomineranno senza fallo a loro deputato, come ci annunziano le corrispondenze.

Il Broglio, essendo sicuro a Bassano, noi esortiamo gli elettori di Città Vittorio di voler raccogliere i loro voti su Domenico Berti, il cui ingegno, dottrina e sentimenti liberali lo rendono degno della simpatia del partito costituzionale.

È uscito di questi giorni alla luce in nitida carta e caratteri della *Gazzetta del Popolo* il già annunziatovi libro che porta per titolo: *La logica delle imposte*. Sposizione dei principii di diritto, di legislazione e di economia socia'e; e dell'ordinamento delle pubbliche imposte che ne risulta, con una appendice sulle crisi finanziarie.

Il nome dell'autore che è il deputato Matteo Pescatore, e gli argomenti che tratta di tanto attuale e comune interesse, basteranno, io credo, ad invogliare della lettura e del serio esame di questo importante lavoro tutti coloro specialmente che debbono ora prendere coll'autore stesso parte legislativa all'urgente riordinamento delle pubbliche finanze.

L'egregio magistrato prese, come giustamente avverte egli stesso nella sua prefazione, qual membro dell'opposizione parlamentare, per oltre a dieci anni nell'antico Piemonte parte assidua in quelle lunghe e svariatissime discussioni, onde emersero tante leggi di imposta, nè cessò poscia di seguitare con molto studio i lavori del Parlamento italiano, ed in ultimo assistette alla revisione generale, benchè sommaria, che non ha guari si fece in Parlamento delle leggi concernenti i pubblici tributi. Epperò la questione finanziaria, la quale ora sovrasta al paese si minacciosa, è oggetto per lui di studi antichi e di non interrotte meditazioni sulle dottrine dei più rinomati scrittori, che raffrontate man mano colle discussioni legislative lo convinsero che non pure in legislazione, ma nella stessa sfera delle dottrine vi fosse ancora da lavorare non poco.

Questo libro pertanto che contiene il risultato di tali speciali lavori non va confuso coi tanti opuscoli di circostanza che ora trattano di finanza e di tributi, in quanto non è nè un lavoro da progettista, nè una compilazione incomposta ed inutile di cose già dette e più volte ripetute da altri, ma ci presenta un coordinamento razionale di tutti gli elementi della materia, comprese le parti che l'autore riconobbe neglette dannosamente in passato.

Passando ora dalla finanza alla Chiesa, vi dirò che molti non sanno capire con qual diritto che molti non sanno capire con qual principii questo municipio, e dietro quali principii questo municipio si creda tenuto all'osservanza di qualche pubblico ceremoniale in occasione dell'ingresso che farà il nuovo arcivescovo, ed abbia perciò affidato l'incarico di relativi studi e proposte ad una commissione di assessori.

Prima del 1848, essi dicono, cittadini erano formalmente e legalmente i soli cattolici. I protestanti e gli ebrei non partecipavano ai diritti della civile cittadinanza, epperciò il municipio poteva considerare se stesso anche come la regolare rappresentanza del laicato cattolico di fronte al vescovo. Ma ora le istituzioni politiche da cui siamo retti danno tutt'altro carattere ai municipi. Dessi, astrazione fatta da ogni religione degli individui, sono i semplici rappresentanti degli interessi locali, comuni a tutti i cittadini, nè il vescovo è cittadino maggiore degli altri, come non lo sono i capi spirituali della chiesa protestante e della chiesa ebrea. Dunque, dicono, lasciar si deve esclusivamente alle rispettive regolari rappresentanze ecclesiastiche il còmpito di accogliere come loro piaccia, e purchè senza pubblico disturbo, l'arrivo dei propri pastori. In ordine al cattolicismo chi è che in faccia al vescovo rappresenta canonicamente e complessivamente la diocesi? Il capitolo della cattedrale. Chi rappresenta le parrocchie? I singoli parroci. In coda a questi il laicato viene in qualche special modo rappresentato dalle religiose confraternite. Ebbene si lasci a questi corpi ecclesiastici la cura di accogliere il nuovo arcivescovo nel modo che crederanno saggiamente conforme all'indole anche dell'età in cui viviamo; e rifletta poi specialmente il municipio che mentre non si usa di fare pubbliche accoglienze ai prefetti politici che ci vengono inviati dalla suprema autorità civile per rappresentarla, un giusto riguardo di convenienza e di delicatezza deve pur suggerire di astenersene all'arrivo dei prefetti ecclesiastici di questa e quella comunione religiosa.

Tutto vostro

Torino, 30 aprile.

A. G. M. BERTETTI.

I VOLONTARI NELL'AMMINISTRAZIONE SUPERIORE

Nei primi mesi dell'anno 1861 il Governo chiamò a concorso quei giovani che avendo conseguita con distinzione la laurea in legge ed avendo compito un anno almeno di pratica legale, erano disposti ad intraprendere la carriera superiore amministrativa.

Nel maggio dello stesso anno si fecero gli esami di concorso dinnanzi ad una commissione centrale composta di eminenti personaggi e presieduta dal presidente del Consiglio di Stato. Di 150 concorrenti 94 ebbero la disgrazia di essere approvati e nominati volontari per la detta carriera.

Eglino ebbero anche la disgrazia d'essere stati lusingati per ben sei anni con affidamento e promesse non ancora adempiute. Il continuo cambiamento e di ministeri e di ordinamenti, e quel che è peggio, la poca regolarità con cui si procedette nelle nomine ad impieghi, fecero sì che solo cinque d'essi ottennero uno stipendio nella carriera. Gli altri, parte abbandonarono gli uffici ed è il maggior numero, e parte, sia astretti da circostanze di famiglia, sia fidenti in riforme troppo spesso annunziate e non mai eseguite, restarono al loro posto e pei loro titoli e la loro capacità cooperarono in modo lodevole al buon andamento della pubblica amministrazione. Se il Ministero dell'interno chiedesse coscienziose informazioni ai Prefetti sul loro conto, apprenderebbe come a molti di essi vengano affidati gli affari più importanti e più complicati, perchè se non hanno un soldo di stipendio, sono però giudicati di maggiore abilità e solerzia di certi consiglieri nominati per favore e pur troppo di questi ve ne ha un buon numero.

Gli attuali volontari per la carriera superiore, che prestano servizio gratuito nel senso più esteso della parola, sono circa 30, e tutti sull'età di 30 e più anni consumati per abilitarsi ad una nomina che vedono da loro allontanarsi a misura che credono di avvicinarlesi.

Ora si domanda se sia nel decoro del Governo e della nazione che codesti, che più non si possono chiamare giovani poichè già entrarono nell'età matura e che cooperano in modo efficacissimo al buon andamento delle prefetture (le quali però non sempre e non tutte vanno in quel modo che dovrebbero andare) siano più oltre tenuti a servizio gratuito e che si speculi sulle loro particolari circostanze e quasi si cerchi di stancare la loro longanimità, mentre se essi in vece di aver avuto il torto di scegliere la carriera che per lo addietro fu sempre tenuta in maggiore considerazione, ne avessero intrapresa un'altra qualunque sarebbero già da tempo provvisti d'uno stipendio, come pure in condizioni assai migliori si troverebbero se avessero continuato l'esercizio dell'avvocatura, dal quale si lasciarono distogliere, non supponendo giammai che l'appello ad essi fatto fosse capriccioso e che il Governo avrebbe lasciato in completa dimenticanza chi si affidava alla sua lealtà e non sollecitava un impiego per favore.

Ridotta la questione a questi termini, essa diventa una questione di buona fede e di alta moralità che deve attirare la più seria attenzione del Governo.

Se il Governo vorrà esaminare a fondo la questione senza passione e senza idee preconcette, potrà facilmente riconoscere che un provvedimento il quale tolga quei volontari dal presente loro stato d'incertezza e li compensi delle fatiche sostenute nel servizio dello Stato, è richiesto dai principii più ovvii di equità e di giustizia, nel mentre profittebbe tornar di vantaggio alla stessa amministrazione assicurando alle prefetture un numero d'impiegati che diedero prove costanti di buon volere e d'intelligenza.

Leggesi nel *Times* del 30 decorso:

Il pubblico leggerà con vera soddisfazione la conferma data da lord Stanley alla notizia già pubblicata, che cioè la Francia e la Prussia abbiano accettato una conferenza in merito alla questione del Lussemburgo, e che in conseguenza a ciò si possa nutrire una fondata speranza che la disputa recente venga *sollecitamente ed amichevolmente definita.*

L'esperienza troppo recente di un'abortita conferenza che aveva per iscopo d'impedire la guerra nella questione danese non ci lascia accettare l'idea, che basti una riunione di diplomatici per avere un accomodamento pacifico; ma nel caso attuale gl'interessi delle due parti principali riposano talmente sopra la convenienza reciproca di mantenere la pace e le potenze mediatrici agiscono con tanta sincerità, che noi crediamo di avere ogni motivo per isperare ad una buona riescita della conferenza. Per lo meno, possiamo congratularci col nostro Governo di essersi adoperato con efficacia onde condurre alla ragione i due litiganti, e vedremo che l'azione dell'Inghilterra, della Russia e dell'Austria fu quale si conviene a potenze di primo ordine, le quali devono considerarsi i guardiani degli interessi europei. Esse adottarono il partito migliore e più prudente verso i due antagonisti; e riconobbero che due Stati di primo ordine, divisi da gelosia da una parte e sospetto dall'altra, si trovavano in faccia ad una questione per se stessa di gran le importanza, ma ch'era divenuta pericolosa in sommo grado in conseguenza al carattere ed alla posizione delle due rivali.

Non havvi difficoltà a determinare e ripartire la parte di biasimo dovuta a ciascuna, e noi non esitiamo a stabilire la verità della questione. Fu la Francia che prima mosse la faccenda, ed il suo agire fu tale che la Prussia non potea far a meno di considerarla come una sfida. Benchè la Prussia non abbia qualsiasi diritto legale a tenere guarnigione nel Lussemburgo, ciò nonostante le sue truppe ne avevano il possesso già da quarant'anni, ed essa continuava a tenere in sua mano la fortezza come lo fece durante due generazioni. L'imperatore dei francesi fu molto male consigliato a combinare un contratto con uno Stato minore a cui il Lussemburgo era stato affidato nell'interesse dell'Europa ed a concludere la trasmissione di una fortezza in cui dominava ed era padrona apparente una guarnigione prussiana. Anche ammettendo che con lo scioglimento della vecchia Confederazione germanica, andasse a cessare il diritto della Prussia a tenere guarnigione in una fortezza non federale, e che fosse dovere della Francia di chiedere che il sistema militare venisse mutato in relazione alle nuove condizioni politiche, ciò nonostante il modo più conveniente per giungere a questo scopo si era quello d'indirizzarsi alla Prussia ed a quelle potenze che avevano sanzionato l'autorizzazione alla Prussia di occupare militarmente la fortezza di Lussemburgo. Un contratto ed una vendita dietro le spalle della potenza che ne teneva la guarnigione, e quando ogni cosa era combinata perchè allo disgombro della fortezza, quel paese divenisse un dipartimento francese in seguito alla compiacenza del duca-re, era un modo troppo leggero di fare le cose ed a cui non si poteva attendere che la Prussia desse il suo assenso.

Egli è veramente incredibile che un uomo fornito di tanta esperienza, tatto e conoscenza del sentimento nazionale com'è l'imperatore Napoleone, abbia potuto immaginarsi che uno Stato potente possa essere trattato in quel modo. Nella prima fase di quest'affare la Francia si mise dalla parte del torto, ma poi la controversia cambiò posizione. La Francia abbandonò il contratto ch'era stato conchiuso definitivamente e con esso l'idea d'incorporare il Lussemburgo. Ed ora che la Francia si pone sopra un altro terreno, e sottoponendo alle tre potenze la questione del diritto della Prussia di continuare a fornire la guarnigione del Lussemburgo, apre una discussione ch'è in suo pieno diritto di fare, e la di cui decisione è tutt'affatto indipendente dal tentativo d'incorporare quel territorio. Noi possiamo esaminare la controversia come una rettificazione di un accomodamento militare reso necessario in conseguenza agli avvenimenti dell'anno scorso.

Si può supporre che le potenze neutrali giudichino la quistione sotto questo punto di vista, dacchè esse invitarono la Prussia ad abbandonare il suo diritto di guarnigione nel Lussemburgo, e qualcuno credette che con ciò esse abbiano voluto favorire la Francia. Ma questa è un'accusa che non ha fondamento, e le tre potenze non sono chiamate a pronunciare un'opinione sul tentativo della Francia per ottenere il possesso del Ducato, dacchè sia spontaneamente o per riguardo ai consigli avuti, l'imperatore rinunciò a tale pretesa. La difficoltà che si potè rincare negli ultimi quindici giorni si fu quella d'indurre la Prussia ad accogliere le condizioni che le tre potenze credevano di tutta giustizia ed a cui la Francia fu la prima ad acconsentire.

Quando in una disputa una delle due parti accetta la proposta degli arbitri e l'altra la rigetta, questi solitamente prendono partito contro l'ostinazione quantunque all'origine tutto il torto fosse dalla parte dell'altro. In questo senso soltanto le potenze mediatrici furono sfavorevoli alla Prussia, e le loro domande, lungi dall'essere inspirate dall'utilità, furono dettate con un speciale riguardo agli interessi della Germania. Le proposte delle potenze sono giuste e razionali e la Prussia può accettarle come il giudicato dell'Europa intera e senza la minima apparenza ch'ella ceda alle minaccie.

Se gli amici della pace trovarono difficile di ragionare con la Prussia a questo proposito, non ci è luogo a sorprendersene. I tedeschi sanno che, gli uomini di Stato più importanti della Francia chiesero una guerra di conquista per impossessarsi del Reno e che questa ambizione è divisa dall'esercito e dal popolo. Essi ricordano le dimande dell'anno scorso ed il discorso di Auxerre che le precedette. Ma abbandonando il Lussemburgo in base alle condizioni proposte, la Germania non soffre alcuna perdita. Se il territorio in questione verrà neutralizzato e le fortificazioni demolite, la nuova confederazione sarà più forte che se possedesse fuori del suo territorio la più importante delle fortezze. Ed anche il mostrarsi defferente al desiderio dei principali Stati d'Europa attirerà una simpatia che ha in sè un valore maggiore di una dozzina di Lussemburgo. Quando quel territorio sarà neutralizzato con l'approvazione delle grandi potenze e quando la Germania sarà circoscritta nei suoi confini politici, sarà difficile all'ambizione estera di assalire la confederazione senza incontrare la censura e l'ostilità di tutta l'Europa.

Per giungere ad un risultato di questa natura si può fare un grande sacrifizio ed abbandonare anche qualsiasi fortezza.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Dal sig. professore A. Targioni-Tozzetti ci viene indirizzata la seguente lettera, che ben di buon grado pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Parigi, 30 aprile.

Da che sono qua, portando all'ultima stazione la croce dell'Esposizione, sono comparsi sopra i giornali d'Italia più o diversi articoli, dei quali davvero nè per il nostro paese, nè per me, nè per gli altri, che con me hanno avuto che fare colla Esposizione medesima, vi sarebbe modo di rallegrarsi. Il peggior difetto di cotesti articoli (quasi sempre lettere scritte di qui) non dirò che sia un'aria di malevolenza, che non avrebbe ragione di essere, o una mancanza di calma, di sobrietà nel giudicare, che fa trasparire assai chiara quella di pratica cognizione della cosa di cui si discorre; il difetto più grave è per me l'essere sempre fuori del loro tempo, e il darvi per fresca fresca una storia, che in proporzione potrebbe dirsi un capitolo di archeologia. L'apparecchiamento di una esposizione, per quanto vada lento, si svolge in un breve periodo, e ogni giorno, ogni ora muta di stato, e lo stampare oggi quel che fu scritto otto giorni prima, sotto impressioni forse otto giorni più vecchie ancora, non vale davvero a dare idea di quel che l'Esposizione è al momento, nel quale il lettore attinge le sue idee dalle vostre parole.

Veniamo a noi — Il primo d'aprile doveva essere, e fu, il giorno di apertura della Esposizione, ma me ne appello a tutti coloro, che ebbero il gusto di pagar venti franchi per essere introdotti nel palazzo (così detto per un abuso di lingua, del quale l'Accademia credo si occuperà quanto prima), la Esposizione non era in nessuna parte, se non sotto forma di montagne ciclopiche di casse, di nuvoli di polvere, di palchi a mezzo architettati, e se qua e là compariva qualche vetrina, qualche oggetto fuori, e' parevano come trasognati: e come si è quando dopo una lunga gita in una cattiva carrozza, si esce fuori pieni di lividure, di polvere e sonnacchiosi.

Nel dipartimento italiano si vedeva la bella

facciata di Cipolla e parecchie statue, molte delle quali formavano la corrente dei visitatori *alto paganti*.

Nei giorni successivi cominciò in molti dipartimenti, si aumentò in altri il fervore ne lo scassinare, tirar fuori, mettere qua, mettere là, e con frastuono tale, e tale movimento incomposto, che bisognava non avere i nervi delicati, o averli almeno un po' temprati al duro esercizio, per non esserne commossi, e soffrir la vertigine. Se i corrispondenti dei giornali avessero o no tali qualità da natura, o avessero o no preso la precauzione di che io ho detto, non so; certo so che a sentirli tanto pieni di sgomento, e così compassionevoli delle nostre cose, vi è da giuocare venti contro uno ch'essi ne soffrirono assai. Io, i miei compagni delegati a organizzare la nostra Esposizione, per lo più provati ormai a due o tre prove anicedenti, fummo per avventura più forti, e senza illuderci o sgomentarci punto, fummo all'ufficio nostro da mattina a sera, imperversasse o no la stagione inclementissima ancora, stando là a gridare, a dirigere, ma soprattutto a fare, e con opera paziente, perseverante abbiamo tratto l'Esposizione a quello che è, tale cioè che salvo poche parti composte di cose per loro natura minute, e numerosissime, quindi più difficili ad assettarsi, si mostra, e non mi pare ch'ella sia proprio il diavolo nero rispetto alle altre. Con questo non intendo che tutto sia fatto, anzi vi è da fare assai, ma rassicuratevi perchè voi non troverete un dipartimento qualunque che fosse tutto in ordine come dovrà essere, e vi parlo di parecchi, che sono come noi eravamo un otto o dieci giorni più addietro, e fieramente subiscono la sorte loro.

Ma o non poteva farsi prima questo benedetto assetto, farsi più presto, farsi meglio?.. Dio mi guardi da dire di no, ma si ricordi che le spedizioni d'Italia si doverono ritardare di parecchi giorni, che lento fu il viaggio delle cose spedite da Marsiglia a Parigi, che qui arrivarono quando appunto la Commissione imperiale, per provvedere al giorno dell'apertura, fece che i lavori non profittassero agli assettamenti particolari. Di poi molte e gravi ragioni (il dipartimento spagnuolo potrebbe dirvene alcune, e alcune altre lo stesso dipartimento francese) fecero che gli intraprenditori tardarono nella consegna degli scaffali, delle vetrine ecc. Senza dei quali nè aprir casse, nè collocare oggetti era possibile; si ebbe di operai, di attrezzi, di materiali una penuria incredibile, e nella cosa per se, nelle circostanze, in cui si compieva si è avuta una somma di difficoltà reali, che solamente la pazienza, la perseveranza, un'abnegazione completa di se, ed il tempo potevano attenuare.

Da questi indugi potevano derivarne dei danni, che gli ordinatori fecero fin da principio conoscere al R. commissario, non parliamo delle inquietudini di chi cercando una cassa fra le cento o le mille non riusciva appunto a trovarla in un dato momento, ma vi erano i giurati in giro a dare i loro giudizi, e la mostra in gran parte non era fatta, forse non tutte le cose avrebbero trovato il luogo per comparire — e i premi sarebbero quindi mancati — se non che anco questo danno soprastava agli altri di altri paesi non meno che a noi pel più gran numero delle cose, giacchè la Commissione imperiale, avendo imposto ai giurati di cominciare immediatamente i lavori e di compierli entro brevissimo tempo, quasi in ogni dipartimento o sezione le cose si trovavano male in assetto, e i giudizi si facevano sommarissimamente. Intanto gli ordinatori, giurati anch'essi in altrettante classi, si sono adoperati per le cose relative; e per quelle delle classi nelle quali l'Italia non aveva giurati propri; per supplire poi, dando informazioni e mostrando cose, gli assenti, quelli cioè che per ragioni gravi senza dubbio, ma nell'effetto da lamentare non hanno potuto a tempo recarsi fin qua. La precipitazione con cui i lavori dei giurati hanno dovuto esser condotti, è stata universalmente deplorata, e solamente il numero molto ristretto delle ricompense, obbligando a fermarsi ai grandi complessi di produzione o di industrie, o ai pochi produttori o manifattori, che possono competere con essi individualmente, renderà meno sensibile, per le distinzioni maggiori sopratutto, cotesto male.

Senza ira, nè studio, e in tutta la serenità della mia coscienza, questo ho creduto di dire per me proprio, e spogliandomi di ogni carattere ufficiale, intorno al fatto della esposizione, dappoichè questo fatto è venuto a preoccupare sì altamente gli interessati ed il pubblico, ed io mi ci trovo impegnato.

Suo dev.mo
A. Turgioni-Tozzetti.

COSE DEL MESSICO

L'*Etendard* del 1° maggio ha notizie dal Messico in data del 1° aprile. I giuristi avevano levato l'assedio di Vera-Cruz, ma siccome erano sempre accampati nei dintorni di quella città, si temeva che volessero ritornare ad assediarla. A Vera-Cruz non si avevano notizie delle altre provincie dell'impero, ma per la via di mare si erano ricevute corrispondenze da Tampico in data del 27 marzo. Quella città era in potere dei giuristi, e godeva della più completa tranquillità. Secondo il *Memorial diplomatique* anche Tampico sarebbe stata abbandonata dai giuristi.

Ecco, scrive *L'Avenir National*, le notizie che il nostro corrispondente da Nuova-York ha dal Messico in data del 4 aprile per la via dell'Avana:

« Puebla fu occupata dalle truppe del generale repubblicano Porfirio Diaz. L'assedio di Queretaro continua. Massimiliano fece a Juarez proposte di pace delle quali si attende il risultato. Prima che quelle proposte fossero fatte, gli ordini dati da Juarez consistevano nel ricevere Massimiliano come prigioniero di guerra, e condurlo a San Luigi di Potosi con tutti i riguardi dovuti al coraggio infelice. Vera-Cruz resiste tuttora, e gli assediati si nutrono della carne dei cavalli e dei muli che hanno con loro. »

Leggiamo nell'*Epoque* di Parigi:

« All'annunzio che l'imperatore Massimiliano era circondato dai repubblicani a Queretaro, l'imperatore d'Austria fece chiedere al governo degli Stati Uniti il suo intervento presso Juarez per invocare il rispetto ai prigionieri di guerra. L'ambasciatore d'Austria indirizzò un dispaccio al signor Seward che alla sua volta trasmise al signor Campbell ministro americano al Messico il dispaccio seguente:

« *Washington*, 6 *aprile* 1867.

« La cattura del principe Massimiliano a Queretaro per parte delle armi repubblicane sembra probabile. I rigori che si dicono esercitati sui prigionieri fatti a Zacatecas lasciano temere un trattamento uguale pel principe e per le sue truppe straniere. Simili rigori nuocerebbero alla causa nazionale del Messico ed al regime repubblicano nel mondo intero. Voi comunicherete prontamente al presidente Juarez il desiderio di questo Governo che nel caso in cui il principe ed i suoi partigiani fossero presi, siano trattati secondo quelle leggi di umanità che le nazioni civili accordano ai prigionieri di guerra. Questo di partimento pagherà le spese della comunicazione fatta al presidente Juarez.

« Sono, ecc.

« *W. H. Seward.* »

Risposta

« *New-Orleans*, 8 *aprile* 1867.

« Ho spedito questa mattina un messaggero per San Luigi di Potosi con dei dispacci per Galvesten per mezzo strada ferrata e vapore e di là a Tampico per mezzo del battello *Blackbird*. Il vostro dispaccio integrale lo mandai per corriere.

« *Lewis De Campbell.* »

Il *Messager franco-americain* di Nuova York dice correre voce che, gli Stati Uniti stiano trattando segretamente l'acquisto di alcune provincie del Messico settentrionale, ed in particolar modo della Sonora e del Chihuahua.

Nella *Gazzetta di Genova* del 2 corrente si legge:

La penuria dell'eroso misto sulla nostra piazza assume da qualche giorno tutte le proporzioni di un imbarazzo pei piccoli commerci, per le quotidiane spese domestiche principalmente.

Nell'intento di temperare tale anormale condizione, il nostro prefetto, conte di Cossilla, ha fatto rappresentanza al Governo perchè sia in qualche modo provveduto a far cessare questo incomodo squilibrio della moneta di rame a fronte dei biglietti.

A quanto ci si afferma, scrive il *Pungolo* di Napoli del 1° corrente, partirà per la Plata il trasporto militare il *Conte di Cavour* con a bordo circa 350 marinai e vari ufficiali destinati a dare il cambio agli equipaggi della squadra che sta in quelle acque.

NOTIZIE SANITARIE

Questa mattina, scrive il *Pungolo* di Milano del 3, si verificarono due casi di tifo petecchiale sopra individui entrati ieri all'ospedale, provenienti uno da Mesero e l'altro da Binasco. Ambidue furono trasportati a S. Michele a' Nuovi Sepolcri.

Alla *Perseveranza* del 3 corrente scrivono da Corteleona, provincia di Pavia, essersi verificato colà un caso di cholera sulla persona di un mercivendolo ambulante di Massa e Carrara, il quale proveniva da Bergamo. Un funzionario dell'ufficio sanitario di Pavia fu tosto inviato sul luogo dal prefetto di quella città, e si sono immediatamente prese tutte le disposizioni richieste dal caso.

Leggiamo in data del 2 corrente nella *Gazzetta di Bergamo* che, dal mezzodì del 29 aprile a quello del 1° maggio, nei tre circondari di quella provincia si verificarono 45 nuovi casi di cholera, dei quali 7 avvennero nella città di Bergamo, e furono seguiti da 2 guarigioni e da 5 decessi, rimanendo in cura all'ospedale 12 choleresi.

La stessa *Gazzetta di Bergamo* annunzia che quel sindaco, con sua notificazione del 30 aprile, avvertiva i farmacisti, droghieri, pasticcieri e caffettieri esercenti in Bergamo, per viste sanitarie proibiva lo smercio di confetti, pastiche e zucchérini colorati.

Per viste sanitarie, nei comuni di Albino e Stezzano furono sospesi i consueti mercati fino a nuova disposizione.

Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 30 aprile ha da Caltanissetta, che dal mezzogiorno del 26 a quello del 28 dello stesso mese, vi si verificarono n° 6 casi nuovi di cholera.

Degli attaccati dal terribile morbo ne morirono 5 e 6 rimasero in cura.

NOTIZIE ESTERE

Il *Constitutionnel* del 1° maggio annunzia che, il principe Luigi d'Assia, comandante della divisione dell'Assia-Darmstadt, fu chiamato a Berlino per regolare diversi punti relativi alla convenzione militare, conclusa ultimamente fra il granducato e la Prussia.

Scrivono da Dresda alla *Gazzetta universale tedesca*, che i prussiani hanno l'intenzione di fortificare Lilienstein, immensa rupe conica che trovasi dirimpetto alla fortezza di Kœnigstein in Sassonia.

Il *Wanderer* di Vienna del 30 aprile ha da Buckarest in data del 20:

« Ieri sera, alle 6, un greco che se ne stava sul limitare del passaggio Rumeno nella Lodu-Mogoschoi tirò una pistolettata all'ex ministro Giovanni Ghika; ma l'arme, ch'era stata caricata con due palle, scoppiò rovinando la mano dell'assassino, che fu immediatamente trasportato all'ospedale più prossimo, mentre il ministro si restituiva sano e salvo alla sua abitazione. Finora, la causa di quell'attentato è ignota.

« Nella stessa corrispondenza si parla pure di un vano tentativo contro il principe Carlo di Romania, ch'essendosi accorto che un individuo sospetto seguiva i suoi passi, lo faceva arrestare. »

Nel *Journal do Comercio* di Lisbona del 28 aprile si legge:

« Annunziando la morte del signor De Aguiar, presidente del Consiglio dei ministri, fummo indotti in errore da persona che credevamo bene informata. Oggi abbiamo saputo che il signor De Aguiar sta alquanto meglio, e che i medici sperano ch'egli possa ristabilirsi, e ci affrettiamo a smentire la triste notizia data ieri. »

Lo *Standard* di Londra del 30 aprile annunzia che il vascello francese *Henry IV* arrivò alla Martinica avendo a bordo 450 *coolies* (lavoranti cinesi) che doveva sbarcare a Cuba. Pochi giorni dopo la loro partenza dalla Cina, i *coolies* si rivoltarono, e bisognò fucilarne due per ristabilire l'ordine a bordo.

Il *Pays* del 1° corrente scrive che, fra breve, una squadra americana si recherà nel Pacifico settentrionale per prendere possesso del territorio ceduto dalla Russia agli Stati Uniti. Dopo avere inalberata la bandiera stellata alla Novella-Arcangelo ed a Litka, la squadra americana farebbe vela per l'isola di Atton, ch'è la più occidentale delle isole Aleuziane, e vi fonderebbe un vasto stabilimento marittimo, che servirebbe di punto di ritrovo a tutte le navi da guerra americane delle stazioni della Cina e del Giappone.

La *France* del 1° maggio ha da Teheran che il governo persiano domandò al Governo turco la destituzione di Naunk-pascià, governatore generale della provincia di Bagdad, perchè questi maltrattò dei sudditi persiani.

Nella *Patrie* del 1° corrente leggiamo che il Consiglio della scuola delle lingue del celeste impero indirizzò all'imperatore della Cina una memoria per chiedere che sia fondato a Pekino un collegio europeo. Quel documento, che proclama altamente la superiorità intellettuale dei popoli di Occidente, e la necessità che i cinesi imparino dagli europei le scienze e le arti che ignorano, prova quali sieno i progressi dell'influenza europea nella Cina.

L'*Indépendance Belge* del 30 aprile ha da Guatimala che l'insurrezione tentata dal generale Serrapio Cruz contro il governo dell'America centrale, fu facilmente domata. Il generale Cruz venne fatto prigione, e dopo che fece atto di sottomissione, fu scortato fino alle frontiere del Salvador.

Scrivono da Nuova York allo stesso periodico belga che stante le difficoltà insorte fra il potere esecutivo ed il congresso colombiano, il 15 marzo decorso, il generale Mosquera pubblicò un decreto con il quale si applicava il benefizio dell'articolo 92 della costituzione, che nei casi di urgenza o di torbidi, accorda il potere discrezionale al presidente. Mosquera sciolse il congresso ed imprigionò sessantotto membri delle due Camere, i quali non erano per certo partigiani dei poteri discrezionali. La città e lo Stato di Panama sono minacciati dalle truppe del presidente, ma si crede che insorgeranno proclamando la propria indipendenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. La legge con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al trattato di pace stato conchiuso tra l'Italia e l'Austria, sottoscritto a Vienna il 3 ottobre 1866, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 12 ottobre 1866.

2. Un R. decreto del 14 aprile, con il quale il compenso accordato ai verificatori dei pesi e delle misure a titolo di risarcimento delle spese di trasporto e di campioni in occasione della verificazione periodica di cui all'articolo 11 del succitato regolamento, è ridotto a centesimi otto per ogni utente sottoposto alla verificazione durante l'anno, e regolarmente inscritto nel ruolo dei diritti.

3. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 maggio.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge sulla imposta della ricchezza mobile ed alla tassa sulla entrata fondiaria.

È approvato senza discussione l'articolo secondo.

« Art. 2. Il contingente complessivo per le provincie venete e per quella di Mantova rimane stabilito in lire 12,248,306. »

Dopo l'articolo secondo il regio commissario propone il seguente articolo:

« Nel compartimento dell'ex-ducato di Modena, fermo restando il contingente fissato nell'articolo 1, saranno compinte, colle norme stabilite dal regio decreto 28 giugno 1866, N. 3023, le operazioni per l'accertamento della rendita netta dei beni non censiti.

« La rendita di questi beni sarà pel 1867 tassata coll'aliquota del 12 e mezzo per cento: il prodotto della quale andrà in disgravio dei beni già censiti dallo stesso compartimento, in favore dei quali saranno operati i necessari compensi. »

A questa proposta vengono proposti i seguenti emendamenti:

« *Nella proposta del commissario regio propongo di sopprimere la specificazione del compartimento di Modena dicendo:*

« Nei compartimenti in cui si trovano beni non censiti... ecc.

« *Valerio.* »

« *Articolo in sostituzione a quello del commissario regio.*

« Dal contingente dei compartimenti ove esistono beni non censiti dovrà detrarsi, con effetto al 1° gennaio 1866, l'ammontare dell'imposta sui fabbricati attribuibile a quelli di essi che non erano censiti all'epoca dell'applicazione della legge 14 luglio 1864, numero 1831, e furono assoggettati all'imposta in forza della legge 26 gennaio 1865, N. 2136.

« In quanto agli altri beni non censiti, il Ministero entro l'anno corrente provvederà, a termini dell'articolo 12 della citata legge 14 luglio 1864, al loro censimento per gli effetti voluti dal medesimo articolo 12.

« *Sandonnini — Bortolucci — Cattani-Cavalcanti — Ronchetti — Fabrizi Nicola — Araldi.* »

Finali dice che accetta la proposta Valerio, ma non può fare lo stesso per quella dell'on. Sandonnini.

La proposta del governo risponde meglio allo scopo che si propongono i deputati Sandonnini, Bartolucci e colleghi. Egli dice che in tutti i casi le provincie modenesi non hanno, per ciò che riguarda i beni non censiti, altro diritto di quello di avere l'aliquota soltanto al 1° gennaio 1867 e che il governo non ha altro modo di calpire i fondi all'infuori delle ritenute e delle consegne.

Bartolucci non crede che l'articolo del regio commissario tuteli meglio gl'interessi del compartimento modenese di quanto lo possa l'emendamento Sandonnini. Egli insiste perciò onde la Camera approvi questo ultimo.

Finali (commissario regio) dice rincrescergli che le osservazioni dell'on. Bartolucci, non essendo ne nuove nè più fondate di quelle esposte ieri dall'on. Sormani, lo sforzino a ripetere a difesa del governo tutte le cose dette ieri.

Araldi (uno dei firmatari dell'emendamento Sandonnini) non si dichiara soddisfatto delle risposte dell'on. regio commissario. Per principio di giustizia bisognerebbe pensare a sgravare le provincie modenesi di quei pesi che esse ingiustamente sopportano. Il commissario regio dice che bisogna aspettare il 68 per giungere alla perequazione definitiva. Per quale ragione egli non disse esattamente.

Non pertanto l'oratore capisce che opponendosi alla proposta del commissario non resterebbe neppure la speranza che questi inconvenienti cessassero nel 1868; egli si dice perciò pronto a rassegnarsi e si ritira dall'emendamento Sandonnini.

Bartolucci e **Sandonnini** difendono caldamente il loro emendamento; quest'ultimo dichiara in fine del suo discorso che non insiste sopra il paragrafo delle dichiarazioni, ma prega vivamente il commissario regio e la Camera ad accettare almeno la prima parte dell'emendamento.

Restelli (membro della Commissione) spiega le ragioni che lo indussero ad associarsi all'articolo proposto dal commissario regio.

L'emendamento Sandonnini è respinto.

La Camera approva invece l'articolo del commissario regio emendato dal deputato Valerio.

Dopo l'articolo 2° il deputato Nervo propone e svolge un emendamento che riguarda le rettificazioni e il completo accertamento delle rendite dei fabbricati.

Cappellari (membro della Commissione) dichiara che accetta questo emendamento.

Finali (commissario regio) propone un'aggiunta a questo emendamento.

La proposta Nervo coll'aggiunta del commissario regio è posta ai voti ed approvata.

Essa prende il posto dell'articolo 4.

L'articolo 3° che diventa 5° è così concepito:

« La tassa straordinaria del 4 per cento sulla entrata fondiaria, approvata col regio decreto 28 giugno 1866, num. 3023, è abolita.

« Però in aumento della imposta fondiaria sui beni rustici e sugli urbani, di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge, si pagheranno due decimi della imposta stessa.

« Questi due decimi saranno esenti da sovrimposte comunali e provinciali.

Amari propone a questo articolo e svolge il seguente emendamento:

Emendamento al 1° e 2° comma dell'art. 3.

« Però in aumento dell'imposta fondiaria sui beni rustici, di cui all'articolo 1 della presente legge, si pagheranno due decimi dell'imposta stessa, e sugli urbani, di cui all'articolo 2, un decimo solamente.

« Questi decimi saranno esenti da sovrimposte comunali e provinciali. »

Cappellari e **Finali** (Commissario regio) combattono questo emendamento.

All'articolo in discussione furono ancora presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 3 deve esser fatta la seguente modificazione:

« *Invece delle parole:* due decimi dell'imposta stessa, *deve dirsi:* un decimo e mezzo della imposta stessa. »

Come pure l'ultimo comma di detto articolo deve leggersi così:

« Questo decimo e mezzo sarà esente da sovrimposte comunali e provinciali.

« *Rega — Chidichimo — Lo Monaco — Marolda — Sprovieri — Capozzi — Farina — Comin — Bove — Ranieri.* »

Rega ha la parola per svolgere queste due proposte.

Salaris aveva proposto il seguente emendamento:

Aggiunta all'articolo 3.

« Questi due decimi saranno imposti al contingente del compartimento della Sardegna

« *Salaris — L. Serra.* »

Egli dichiara di rinunziarvi e si associa a quello dell'onorevole Ferraciu. Esso è in questi termini:

Aggiunta all'articolo 3.

« Nell'isola di Sardegna invece de' due decimi si pagherà la tassa del 2 per cento sull'entrata fondiaria da accertarsi secondo le norme stabilite col regio decreto 28 giugno 1866.

« *Feraccin.* »

Parlano in favore di questo emendamento gli on. Salaris, Serra e Garau.

(La Camera è pressochè deserta).

Valerio propone che invece del 2 si stabilisca che la Sardegna pagherà il 4 0[0 sull'entrata fondiaria.

Parlano ancora gl'on. Restelli, Torrigiani e Salaris dopo di che è chiesta ed approvata la chiusura della discussione sopra questo emendamento.

Monti Coriolano propone e svolge il seguente emendamento:

« *Emendamento ed aggiunta all'articolo 3°*

« *Emendamento.*

« La tassa straordinaria del 4 per cento sull'entrata fondiaria, approvata col R. decreto 28 giugno 1866, N. 3023, è *sospesa.*

« *Nella parola* sospesa *consiste l'emendamento.*

« *Aggiunta.*

« Le dichiarazioni in corso dell'entrata fondiaria seguitano ad essere eseguite in conformità del citato decreto 28 giugno 1866, ammesse per l'entrata campestre cifre sommarie, medie e complessive.

« Mancando all'epoca prefissa la dichiarazione della entrata fondiaria, essa sarà presentata d'ufficio, pei fondi rustici nel decuplo dell'imposizione principale diretta di che sono gravati, senza i due decimi di passeggiero aumento; pei fabbricati verrà assunto il reddito netto che servì di base all'imposta sui fabbricati secondo la legge 26 gennaio 1865, n° 2136.

« *Monti Coriolano.* »

L'emendamento dell'onorevole Monti è respinto.

Lo sono ugualmente quelli degli onorevoli Rega e Amari.

Il sottoemendamento presentato dal deputato Valerio è messo ai voti e respinto.

L'aggiunta degli onorevoli Ferracciu e Salaris è ugualmente respinta.

Curzio, Brunetti, Marolda ed altri presentano un'aggiunta in virtù della quale le disposizioni contenute in questo articolo non avranno vigore che per le spazio di un anno, cioè dal 1° giugno 1866 al 1° giugno 1867.

Curzio svolge questa proposta.

Finali (commissario regio) dice che questa proposta potrà fare argomento di discussione allorchè si tratterà di approvare l'articolo nesto.

La Camera approva l'articolo 5.

Si dà lettura dell'articolo 6.

« Le disposizioni degli articoli precedenti avranno effetto dal 1.o luglio 1866 a tutto l'anno corrente 1867.

« Quanto alle provincie venete ed a quella di Mantova saranno applicate pel solo anno 1867. »

La Camera lo approva dopo avere respinto l'emendamento Curzio.

Presidente dà lettura di un telegramma col quale il sindaco di Napoli annunzia l'arrivo della salma del barone Poerio e dei solenni funerali fattile col concorso di tutta la popolazione.

Gli on. Cancellieri, Mazzarella e Laporta hanno proposto che la Camera cessi ogni e qualunque discussione implicante nuovi cari-

chi all'erario fino a che non sia conosciuto col mezzo dell'esposizione finanziaria il vero stato delle cose.

Questa proposta sarà messa ai voti in altra seduta.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Commissione permanente per l'esame dei decreti regi registrati dalla Corte dei conti con riserva, nominata dagli uffizi della Camera il 2 maggio 1867.

Commissari:

Ufficio 1. — Ferracciù — 2. Sandonnini — 3. Marolda — 4. Salvagnoli — 5. Robecchi — 6. La Porta — 7. Macchi — 8. Silvani — 9. Botta.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 25. — Modificazioni al decreto 23 dicembre 1865, n° 2672, sulla costituzione del sindacato dei mediatori presso le Borse di commercio.

Commissari:

Ufficio 1. Fenzi — 2. Briganti-Bellini Giuseppe — 3. Bombo — 4. Marcello — 5. Maldini — 6. Piccardi — 7. Michelini — 8. Corsi — 9. Mazziotti.

CRONACA DI FIRENZE

Dalla Camera di commercio ed arti di Firenze venne spedita al sig. ministro delle finanze l'istanza seguente:

Ill.mo sig. Ministro delle finanze

Firenze, li 1° maggio 1867.

I pericoli dai quali è minacciata la finanza dello Stato sono noti ad ognuno, e le misere condizioni del credito pubblico dimostrano quanto sia grande l'apprensione che hanno destato.

Tale discredito, per naturale conseguenza, si riflette su tutto, il commercio è languente, l'agio sulla moneta metallica cresce con straordinaria rapidità, i valori d'ogni natura deprezzano giornalmente, e da queste cause nasce un impoverimento generale ed un generale scoraggiamento.

La S. V. illustrissima non sarà quindi sorpresa se in mezzo a tali gravissime circostanze la Camera di commercio di Firenze, il di cui ufficio è appunto quello di studiare le condizioni delle nostre industrie e del commercio, e di additare al Real Governo, quando se ne presenti l'occasione, i mali che le affliggono e suggerire i rimedi, si sia preoccupata della questione finanziaria ed abbia nel suo seno discusso intorno ai mezzi di scongiurare la rovina che minaccia la fortuna pubblica e quella dei privati, qualora non si rimedi in tempo e radicalmente alle cause di tanto male.

Neppure vorrà, io spero, sgradire l'espressione dei voti che la Rappresentanza commerciale formulava in proposito, deliberando nel tempo stesso che a me fosse affidato l'onorevole incarico di comunicarli alla S. V. illustrissima.

La Camera di commercio, in primo luogo, ricconobbe nel disavanzo fra le entrate e le spese dello Stato la causa prima dei lamentati guai, ed in secondo luogo non ammise che vi fosse altra via per rimediarvi efficacemente se non quella di farlo sparire.

Ed infatti, sarebbe inutile sperare il ristabilimento del credito procedendo come per il passato a riparare all'anno disavanzo con imprestiti o simili operazioni, le quali se pur fossero possibili, riuscirebbero oltremodo onerose, e non servirebbero che a mostrare la impotenza nostra ed a preparare una rovina maggiore in un tempo assai prossimo. Nè meglio ispirati le sembrarono coloro che avessero creduto di vincere la difficoltà per mezzo di sistemi più o meno ingegnosi basati sopra l'emissione di carta monetata. Questi sistemi che allettano per la facilità della esecuzione, e per la popolarità della quale sono circondati, essendochè per chi non pensa, è assai più comodo ed agevole fabbricare il danaro anzichè sprimerlo dalle tasche dei contribuenti, questi sistemi, lo ripetiamo, per quanto ingegnosi, non gioverebbero a nostro parere, se non a peggiorare la situazione ed a spalancare l'abisso nel quale rovinerebbe prima o poi la fortuna pubblica in mezzo a quei disordini ed a quegli sconvolgimenti sociali, dei quali porge esempi non limitati la storia. Questa rappresentanza commerciale lungi dal partecipare alle illusioni che si fondano sopra la carta monetata, volle anzi cogliere l'occasione per esprimere il suo più vivo desiderio, perchè quanto più presto sarà possibile sia tolto il corso forzato dei biglietti di banca, i quali per quanto siano ancora la forma più razionale della carta monetata, pure il fatto del loro corso forzato rendendo variabile ed incerta l'unità di misura del valor delle merci che si traggono dall'estero, è fonte di danni e d'imbarazzi incalcolabili.

La Camera non si fermò neppure a considerare l'ipotesi che l'Italia ricomposta a nazione volesse mancare ai suoi impegni; l'onore, la moralità, l'interesse stesso dell'avvenire della nazione non consentono che di questo si discuta; il dubbio solo sarebbe la più grave offesa che ci si potrebbe fare. Essa invece ritenne che l'unica via che la ragione, il dovere, l'onore ed il bene del paese impongono di seguire, è quella di pareggiare le spese coll'entrate, riducendo le une a quelle strettamente indispensabili, ed aumentando le altre di quanto possa esser necessario. Quindi profondamente convinta della urgenza di provvedere con tali mezzi a restaurare il credito e le finanze dello Stato, deliberò alla unanimità di esporre queste idee alla S. V. illustrissima, confidando che le accoglierà favorevolmente, come caparra dell'appoggio che il paese intero darà a colui, il quale, operando con intelligente energia, saprà scongiurare i pericoli che gli sovrastano.

Il Presidente
CARLO FENZI.

Per copia conforme all'originale
Il Segretario
della Camera di Commercio ed Arti di Firenze
AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

L'Amministrazione delle Poste annunzia che con il giorno 5 stante l'uffizio succursale di posta N. 1, presso la stazione delle vie ferrate in Firenze, sarà trasferito nel piazzale interno (d'uscita) della stazione medesima, alla destra del fabbricato, e pel libero accesso del pubblico sarà tenuto sempre aperto l'attiguo cancello.

Leggesi nella *Nazione* del 3, che avendo l'onorevole Nisco domandato le dimissioni dall'uffizio di direttore della sede fiorentina del Banco di Napoli, è stato incaricato di reggere tale direzione il cav. Rodolfo Englen, uno degli ispettori generali dello stesso istituto.

Venerdì mattina, 3, poco dopo le ore 7, il muratore Ulisse N. che lavorava ad una fabbrica in costruzione a San Jacopino, cadde da un ponte volante nella strada sottoposta e riportò gravi ferite, per curare le quali venne dalla Confraternita della Misericordia trasportato all'arcispedale di S. Maria Nuova.

Giovedì, 2 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un ozioso, un questuante valido al lavoro e due giovani imputati del furto di alcuni quadri e di un revolver, che furono trovati presso di loro.

Il dottor Marangoni farà, domenica, 5 maggio, al tocco preciso, nel R. Museo di fisica e storia naturale, una lettura popolare sugli *Strumenti di meteorologia*.

Il prof. Luigi Magrini al mezzogiorno di lunedì, 6 corrente, continuando il corso delle sue lezioni, eseguirà, nel solito locale del R. Museo di fisica, alcuni sperimenti intorno ai suoni generati dalla elettricità; e alle ore 8 pom. del venerdì successivo, 10 corrente, terrà una conferenza cogli studiosi *inscritti* su la *Nuova macchina elettrica a induzione di Holtz*, che sarà posta in azione per istudiarne gli effetti.

Domenica, 5 corrente, nel R. liceo Dante avrà luogo un'accademia letteraria in onore di Galileo.

Sarà una vera solennità della pubblica istruzione, a cui sono invitati il ministro, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità scolastiche residenti in Firenze, la stampa periodica, ecc., ecc.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 3 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Oggi il barometro si è alzato di 4 a 5 mm. nel nord e centro della Penisola, e di 1 a 2 nel sud. Le pressioni sono alla normale o poco sopra. Pioggia a Rimini, Urbino e Palermo. Cielo sereno specialmente nel nord, e mare calmo. Dominano forti, sopratutto in Sicilia, i venti del quarto e primo quadrante.

Pressioni molto alte nel nord-ovest d'Europa, e il barometro s'innalza anche nel centro. Soffia forte l'est a Gibilterra.

La stagione è migliorata ed è probabile che si mantenga fresca ed asciutta, dominando il nord-ovest ed il nord-est.

Nella giornata del 2 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 17,5 e la minima di + 10,0.

Nella notte del 3 maggio, la temperatura minima fu di + 8,5.

Atti di morte denunziati nel dì 2 maggio 1867:

Lupi Maddalena, d'anni 17 — Calciani Maria, id. 30 — Pini Francesco, id. 32 — Biondi Lucia, id. 74.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 2 maggio 1867 furono 19, cioè, 9 maschi, 8 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 2 maggio 1867.

Campolini Baldassare, calzolaro, di età maggiore, di Firenze, e Cappelli Maria Cesira, cucitrice da uomo, di età maggiore, di Firenze.

Masi Francesco, fornaio, di età minore, di Sesto, e Piccioli Giuditta, attendente a casa, di età minore, di S. Marco Vecchio.

Frosali Raffaello, musicante, di età maggiore, di Firenze, e Damiani Elisa, attendente a casa, di età magg., di Firenze.

Venturini Genesio, incisore, di età magg., di Firenze, e Bassilichi Maria Emilia, att. a casa, di età magg., di Firenze.

Corboli Domenico, cameriere, di età maggiore, di Roma, e Rossi Lucia, att. a casa, di età magg., di Castiglion delle Stiviere.

Lascialfari Filippo, domestico, di età maggiore, di Firenze, e Talli Maria Elvira, attendente a casa, di età maggiore, del Pignone.

S. Sidney Hertz, cav. Giacchino Vittorio Fiorino Mariz, conte di Frassinetto, di età maggiore, di Francoforte sul Meno, e De-Ferrari nobil donzella Maria, benestante, di età minore, di Parigi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un duellista. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 2, che il sottotenente del 38° reggimento fanteria stanziato in questa città, Moisè-Federico Sacerdoti di Biella, per ordinanza del signor giudice istruttore è stato rinviato avanti il Tribunale correzionale di Perugia onde rispondere del reato previsto dagli articoli 588 e 589 del codice penale, cioè, pel noto duello susseguito da morte, avvenuto in Perugia la mattina del 16 marzo prossimo passato tra esso ed il sottotenente Giaciato Ferrero, che ne restò vittima.

Servizio telegrafico. — La *Gazzetta ufficiale* del 3 annunzia che il 1° corrente maggio fu aperto un ufficio telegrafico a Meta (provincia di Napoli) con servizio governativo e privato ed orario di giorno limitato.

Dalla stessa data fu pure attivato il servizio pei privati nell'ufficio semaforico di Monte a Corbo sostituendovi la denominazione di Massa Lubrense (provincia di Napoli), ed in quello di Poggio Mirteto (provincia dell'Umbria), entrambi con orario di giorno limitato.

Valore premiato. — Alla *Gazzetta delle Romagne* di Bologna scrivono in data del 2 da Forlì:

Domenica scorsa il sindaco di questa città coll'intervento della Giunta comunale e della guardia nazionale, accorsa numerosissima sotto le armi, faceva solenne consegna, per incarico avutone dal Ministero, al comm. De Luca, prefetto di questa provincia, della medaglia d'oro al valor civile conferitagli con Regio decreto, per avere nel 1860 e 1861 vinte e domate le reazioni borbonico-brigantesche nella provincia di Molise, liberandola dalle numerosissime orde di scellerati, da cui era corsa, incendiata, insanguinata.

La solennità riuscì veramente spendida e commovente in mezzo a non poco concorso di popolo. Il sindaco nel consegnare al prefetto la suddetta medaglia disse belle ed acconcie parole, alle quali il De Luca ringraziando rispose commosso, plaudendo alla istituzione della guardia nazionale, e dicendo, la onorificenza impartigli dal Re doverla al valore ed all'abnegazione della guardia nazionale di Molise che nel combattere il brigantaggio lo aveva tanto efficacemente assecondato.

Effetti del fulmine. — Il *Giornale di Padova* del 2 corrente scrive:

Un caso luttuoso avvenne in Colleredo di Prato presso Udine. Nel 30 aprile circa un'ora pomeridiana minacciando un temporale, alcuni fanciulli andarono al campanile della chiesetta intitolata di S. Cosma a fungere le veci del nonzolo, a suonare cioè le campane, com'è costume in Friuli. Il fulmine cadde sul campanile; un fanciullo restò morto, e riguardo gli altri dicesi che l'impressione ricevuta lascierà loro tristi ricordi per tutta la vita.

Falsari arrestati. — Leggiamo in data del 27 aprile nella *Gazzetta di Messina:*

Da qualche tempo erano stati messi in circolazione in questa città biglietti da L. 5 del Banco di Sicilia. Ieri finalmente dopo sagaci e perseverenti indagini state praticate riusciva alla Questura di sapere da chi provenisse una tale criminosa industria, e si faceva arrestare certo S. negoziante, unitamente al proprio figlio ed altri giovanotti che erano gli incaricati dello spaccio.

Fuga di un sequestrato. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 29 aprile, tre individui da Bagheria sequestrarono in questa città certo B. G., e verso le 3 antim. se lo trasportavano in una carrozza. Intanto il B. G. essendo riuscito a fuggire ed a gridare aiuto, accorse una pattuglia di pubblica sicurezza ed altre guardie di piantone, arrestarono i detti tre malfattori, in casa dei quali si rinvennero vari oggetti del sequestrato ed altri non pochi di provenienza furtiva.

Condanne. — Questa mattina, scrive il *Precursore di Palermo* del 1° maggio, è stato ultimato innanzi al Tribunale correzionale, 1ª sezione, il dibattimento a carico dei guardiani delle Grandi Prigioni per abusi, sevizie ed altro commessi in danno di quei detenuti.

Il Tribunale emise sentenza, condannando alla pena del carcere cioè:

I nominati Santoro e Faselli per un mese; il capo guardiano Giovanni Busani per cinque anni; il sotto-capo Gennaro per un anno; il sotto-capo Luigi Borgogna per due anni; il guardia Stefano Pisano per sei mesi; il guardia Pellegri per due anni; il guardia Scortilletti per un anno; il guardia Caputo per un anno; il guardia Placido per sei mesi; il guardia Farina per sei mesi; il guardia Eusebio Placido, inteso Settimisuzzi per un anno; il guardia Stiletti per sei mesi; e il guardia Alessandro Caputo per tre anni.

Un frizzo. — L'*Escaut* scrive quanto segue:

Nel cantone di Diekirch vi sono tre piccoli villaggi che si nomano: Schlinderanderscheid, Oberschlinderanderscheid e Nederschlinderanderscheid.

La Francia non sa ancora a che cosa si espunga, aunettendosi il Lussemburgo. Di Schlestadt essa riuscì a fare *Célestat*, ma qual nuovo nome darà essa al villaggio di Nederschlinderanderscheid?

Onorificenza. — Scrivono da Atene all'*Osservatore triestino* del 1 maggio:

« La Camera legislativa di Atene ha all'unanimità concessa la *grande naturalizzazione* alla signora Dora d'Istria (principessa Koltzoff Massatsky). Il popolo ellenico ha mostrato, accordando ad una donna questo onore veramente eccezionale, la sincera gratitudine che le ispirarono i servigi resi alla causa della Grecia dall'autrice delle *Isole Jonie*, delle *Escursioni in Romelia ed in Morea* e delle *Donne in Oriente*.

Un invito di caccia. — Il *Court-Journal* pubblica il seguente invito per una partita di caccia che il principe di Galles riceveva testè dai selvaggi della Riviera Rossa:

« *Al primonato della nostra avola al di là del gran lago.*

« Gran capo che noi nominiamo capo reale.

« Noi ed il nostro popolo abbiamo udito che i *legni arsi* ed i *visi pallidi* della riviera Rossa, l'invitarono a venirli a visitare l'estate prossimo. Noi ed il nostro popolo desideriamo pure di ricevere una tua visita, ed ognuno dei nostri *wigwam* (abituri) ti riceverà regalmente.

« Qui noi abbiamo l'orso ed il bufalo, e tu potrai cacciare nei nostri paesi; i nostri cavalli ti porteranno ed i nostri cani faranno la caccia per te. Noi ed il nostro popolo ti accompagneremo per vegliare su te e servirti. I nostri vecchi ti mostreranno le medagie che, in premio della loro fedeltà, essi ebbero dal padre della nostra nobile madre.

« Gran capo reale, se tu devi venire, scrivi una parola al nostro primo capo a Forte Garry, affinchè noi ci possimo preparare a ricevere degnamente il nostro gran capo reale.

NOTIZIE ULTIME

Malgrado le voci corse in questi giorni rispetto alla sezione italiana dell'Esposizione di Parigi, siamo in grado di affermare che il nostro paese vi comparve degnamente. Il compartimento italiano è pressochè intieramente ordinato, e sovrasta pel numero e il merito degli espositori a quelli di parecchie altre nazioni. Il nostro primato nella scultura è confermato, ed anco nella pittura abbiamo riscosso il planso generale. Basti dire che al prof. Duprè fu accordato uno dei grandi premi d'onore, e che il comm. Vela ed i pittori Morelli, Palizzi, Pagliano e Faruffini ottennero la medaglia d'oro di prima classe. I giurì degli altri gruppi procedono nei loro lavori, e si ha motivo di credere che non ci mancheranno onorevoli ricompense anco per le industrie ed i prodotti naturali.

Il comm. Bertinatti, che finora fu ministro di S. M. il Re a Washington, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli.

Sappiamo ch'egli partirà a giorni per recarsi alla sua novella destinazione.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 2. — Il Corpo legislativo e il Senato sono convocati domani.

Assicurasi che riceveranno una comunicazione del governo.

La *France* crede sapere che le comunicazioni ufficiali confermeranno tutti i dettagli che essa ha dato ieri intorno alla Conferenza che si riunirà il 7 maggio. A cagione delle formalità è probabile che le discussioni incomincieranno il giorno 11.

Jules Favre e Gratry furono nominati membri dell'Accademia.

Madrid, 2. — Il presidente del Senato ha dato le sue dimissioni.

Corradi ritirò il suo emendamento al *bill* d'indennità.

La festa d'oggi passò tronquillamente.

Londra, 3. — *Camera dei Lord.* — Lord Derby, rispondendo a Russell, disse che l'Austria, la Russia e l'Inghilterra fecero il possibile per allontanare le calamità di una guerra. Però il governo inglese ebbe cura di non dare alcun suggerimento per le basi della conferenza. La base definitiva non fu ancora stabilita, ma la Francia e la Prussia avrebbero accettato preventivamente alcune condizioni. La conferenza si riunirà martedì.

Camera dei Comuni. — Bright annunzia che domani richiamerà l'attenzione della Camera sul proclama del governo che proibì il *meeting* che doveva tenersi lunedì a Hyde-Park. Valpole risponde che presenterà domani un progetto tendente a stabilire meglio che i parchi e i giardini reali siano riservati alla ricreazione del popolo.

Ayrton propone l'emendamento, già presentato da Gladstone, per fissare a due anni il termine di residenza avanti di ottenere la franchigia elettorale. Pakington parla contro l'emendamento, Bright ed altri in favore. L'emendamento fu adottato con 278 voti contro 197. La maggioranza contro il governo fu quindi di 81 voti.

Disraeli dice che, dopo questo voto, non può più proseguire con questo progetto senza consultare i suoi colleghi; propone quindi che il Comitato ne aggiorni la discussione (grida: *no, no*). Gladstone dice che, dopo la dichiarazione di Disraeli, la Camera non può continuare questa sera la discussione. Questa fu aggiornata.

Costantinopoli, 24. — Un dispaccio di Candia spedito da Omer pascià, in data del 22, annunzia che i volontari greci, avendo fatto un tentativo di aggressione contro le truppe ottomane, furono posti in fuga [dopo avere subito perdite considerevoli.

Berlino, 3. — La *Gazzetta del Nord* smentisce le notizie della stampa parigina relativamente alle condizioni dalle quali la Prussia farebbe dipendere la sua adesione a prendere parte alla conferenza. La *Gazzetta* aggiunge che, oltre alle dichiarazioni pacifiche pubblicate dal *Moniteur*, sarebbero pervenute da Parigi altre comunicazioni rassicuranti, delle quali venne fatta menzione nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Sembra che la Prussia abbia rinunziato all'idea che aveva di proibire l'esportazione dei cavalli.

Napoli, 3. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto Pöerio che riuscirono splendidissimi.

Roma, 3. — Dal *Giornale di Roma:*

La Santa Sede venuta a conoscere l'abbandono in cui trovansi gl'infelici cattolici della diocesi di Kamienick, ha determinato di offidare temporaneamente quella diocesi al vescovo di Lutsk Zytomiorz. Ma il Papa trovandosi chiusa ogni via per esercitare colà il suo apostolico ministero, affine di risparmiare nuove vittime, notifica la sua temporanea provvidenza pubblicando il relativo decreto nel giornale ufficiale, nella speranza che tale documento, riprodotto dalla pubblica stampa, giunga a notizia di quel vescovo e di quei fedeli.

Parigi, 3. — Il *Constitutionnel*, parlando della voce corsa che tanto il signor Benedetti, nostro ministro a Berlino, che il signor di Goltz, ministro di Prussia a Parigi, potessero essere cambiati, dichiara completamente inesatta la notizia per quanto riguarda il signor Benedetti, e crede del pari falsa quella relativa al signor di Goltz.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 3 maggio 2	3
Fondi francesi 3 %	68 05	68 37
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	96 75	97 —
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	48 80	49 40
» fine maggio	48 25	49 40
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	390	381
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	232	233
Strade ferr. Vitt. Emanuele	79	67
» » Lombardo-Ven.	337	334
» » Austriache	390	391
» » Romane	68	70
Obbligazioni	444	445
» del Prest. austr 1865	343	343
» » in cont.	320	320

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 3 maggio

5 %	C. l.	50 60	d.	50 50
Id.	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	— —	d.	67 —
3 %	C. l.	33 30	d.	33 10
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1430 —	d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— —	d.	1450 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— —	d.	375 —
Id. in serie di 4 e 2	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comm. 5 %	C. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	83 —	d.	— —
3 % idem	N. l.	34 —	d.	— —
Prezzi fatti dei 5 %	50 50	c. —	50 50	per 48 c.
Napoleone d'oro	21 85 —	21 90		

Borsa di Milano del 2 maggio

	Nom.	Pr. fatt
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» »	— —	— —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	82 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1450	— —
» Strade Ferrate merid.	200 —	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	440 —	— —
» Beni demaniali	373 —	— —
» Città di Milano 1860 5 %	83 50	— —

Borsa di Genova del 3 maggio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	82 70	82 15
» » f. m.	82 70	82 —
Banca d'Italia cont.	1450 —	1450 —
» » f. m.	1450 —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	376 —	370 —

Borsa di Torino del 3 maggio

Corso legale 49 90

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 a 21 94

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita*. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla *Compagnia inglese* THE GRESHAM, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale italiana in Firenze via dei Buoni, num. 2, palazzo Orlandini, quanto alle sue agenzie, nelle diverse città del Regno.

Tariffa d'inserzioni | Per la quarta pagina L. 0 30 | Per la terza id. » 1 00

Gli annunzi del Giornale l' Opinione

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali, via Cavour, n° 27, Firenze.

MARX, negoziante di cavalli,

previene i signori amatori che dal 4 maggio corrente gli è arrivato a Torino un trasporto di 25 cavalli inglesi fra i quali parecchie parigliе e cavalli da sella.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico

di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'Injezione vegetale guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree e veneree e di altra natura, flori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 50 la bottiglia con istruzione.

Le Pillole catartiche del P. Rimbotti da oltre 60 anni sperimentate ed oltraccio utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 85 le grandi scatole e 30 le piccole.

Le Pastiche pettorali del Dottor Cinosari, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque stasi affezione del petto. — Prezzo cent. 85 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

Facendo dei diligenti a voler leggere e rimirare sulle etichette ricette che sono pagamento ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Bua Enrali, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, droghe, e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Guida Amministrativa,

ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento; con aggiunta di moduli e formulari ad uso delle amministrazioni comunali per **carlo astengo** colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. **10**.

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto che riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvato con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'istruzione tecnica e l'istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Conti. Livorno 1866 » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretari nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

La disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredità di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio, — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'ammissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 2?4 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di trasmutamente o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Raitaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testual mente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. del 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 418. Volterra, 1866. — L. 8.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

ALLE PERSONE

deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12. Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da G. Carbone

OMNIBUS

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo*.

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

UN GIOVANE

svizzero, conoscendo la tenuta dei libri, la corrispondenza francese, tedesca, italiana (poco l'inglese) avendo pure studiato e praticato la chimica, cerca un impiego.

Dirigere le offerte alle iniziali R. W. presso l'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

PER L. IT. 460.

Numero 20 fucili in buonissima condizione, con respettive baionette e fasce, per uso di Collegio Civile o Militare. Dirigersi per e trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PER L. IT. 35

Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

LE DUE POLITICHE

ossia la Questione della libertà della Chiesa di fronte all'Italia e al Papato — e mezzo unico per risolverla — di PIETRO MONGINI: autore di più opere, intese a sempre più rischiarare la questione Romana dal lato canonico e pratico. Si trova vendibile presso Andrea Bettini — piazza S. Trinita, accanto al caffè Doney, Firenze; 50 cent. franco in tutta Italia.

LIBRI SCOLASTICI

LETTURE GRADUALI FRANCESI e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I: Letteratura e pronunzia.

» II: Letteratura.

1 Volume di pag. 160. Firenze, 1866.

Prezzo L. **1,50.**

NUOVA GRAMMATICA FRANCESE ELEMENTARE con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi Militari e delle Scuole Tecniche dai professori Brian-Rey e Spedini.

1 Vol. di pag. 128. Firenze, 1866,

Prezzo, L. **1,25.**

ELEMENTI DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica. Torino.

Prezzo L. 1 50.

BINI professore Silvestro.

I BUONI FIGLI letture per le Scuole elementari. 1 vol. di pag. 104. Firenze 1866. Cent. 50.

DIZIONARIO della lingua italiana compilato nei Dizionari di Tramater, d'Alberti, Manuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarrini; per cura di Antonio Sergent con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. 1 vol. di 1342 pag. Milano 1855. L. 4 50.

VOCABOLARIO francese-italiano ed italiano-francese, compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni, aggiuntivi quattromila Vocaboli tecnici tolti dal grande Dizionario Sergent e Strambio, riveduto e corretto dal dottore Gemello Gorini. 1 vol. di 1035 pagine. Milano L. 4.

DANTE ALIGHIERI. La Divina Commedia secondo la lezione di Carlo Witte, adorna di 100 antiche incisioni. 3 vol. Milano 1865 L. 5 00.

DIZIONARIO enciclopedico popolare delle cognizioni utili. 1 vol. 1865. L. 1.

VOCABOLARIO di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella lingua italiana, compilato da Gaetano Valeriani. 1 vol. Torino. L. 2.

CENTO NOVELLINE di Salvatore Muzzi, e Cento Brevi Racconti del canonico Schmid con altre aggiunte. 1 vol. di pag. 240. Milano 1864. Cent. 80.

GRAMMATICHETTA ITALIANA estratta dalla Grammatica Pedagogica dell'abate Antonio Fontana, XI edizione. Livorno 1863. Cent. 60.

BREVI NOZIONI SCIENTIFICHE del creato, ovvero l'universo rimirato per Sommi Capi nel suo poetico e maraviglioso. 1 vol. di pag. 128. L. 1.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

ACQUA DA TOELETTE

ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa

Colomb e comp. *di Parigi.*

Al dettaglio

Boccette da L. 1 e L. 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

AU PAGE

Parigi, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

ISTITUTO GENILLER

(*Belgique, Liège, Quai de l'Université, 17*).

Scuola preparatoria alla professione di Ingegnere. — Pensione 1800 fr. all'anno. — Riapertura al primo maggio.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Diodore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata todurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernet* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura scelentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche d'isti palustosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purgenti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 3 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

COLLA LIQUIDA FORTE

Cent. 80 la Boccetta

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

LIBRI INTERESSANTI

Il coltivatore perfetto, manuale di agricoltura pratica, 1 volume, 1864 . . . . . L. 1 20

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 . . . . . » 1 50

Figlia (Il) della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie, 1 vol. illustrato, 1866 . . . . » 0 80

Manuale completo di fotografia » 1 25

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.— Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesie China. Questa polvere gode la proprietà di salutare il tartaro, l'impedisce di attaccarsi a denti previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'Alito. Scatoletta lire 0,80.

Presso A. Dante Ferroni Agente Commissionario, via Cavour, N.o 27 Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro Vaglia o Francobolli (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del Committente.

I MEDICI

tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturali delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovansi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da quelli ammalati, i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, *professore alla scuola di medicina e di farmacia.*

« Questa è, secondo me, la miglior preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, *medico dell'Ospedale Sant'Eugenio.*

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso su le pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza falicare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, *medici degli ospedali.*

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e pronti-simi.

D.r DEBOUT, *redattore del* **Bulletin therapeutique.**

« Di tutte le preparazi ni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori ed i più belli risultati.

GUIBOUT, *medico degli ospedali.*

INIEZIONE D'AMODINO

preparato dal dottore ERNESTO CLHARSLM

con approvazione

dell'Accademia di Medicina a Parigi

Questo specifico produce effetti ammirabili per la sua virtù stitica, risolvente e cicatrizzante adoperata per iniezione nell'uretra e nella vaggina; perciò riesce prodigioso l'uso di esso nelle blenorree e gonoree, negli scoli cronici, sierosi e mucosi, purulenti di ogni specie uretrali e vaginali senza cagionare dolori o irritazioni di sorta; riesce anche proficuo nei detti scoli sostenuti o accompagnati da piccole lesioni di sorta; proficuo nei detti scoli sostenuti o accompagnati da piccole lesioni di continuo delle mucosi nelle menzionate sedi; produce-odone in tre o quattro giri mirabilmente la guarigione infettandosi tre volte al giorno: mattino, mezzodì e sera.

Lo infermo durante l'uso di tal iniezione deve evitare gli diuretici.

Prezzo della Boccetta grande con siringa ed istruzione franchi 2 50.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour. N. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

PER CHI AMA COPIARE

SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO ***PER REGISTRI***

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tinta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:			
Bott. di un litro	5 00	compreso il vetro	
1/2	3 00	»	idem
1/3	2 00	»	idem
1/4	1 70	»	idem
1/5	1 20	»	idem
1/8	0 80	»	idem

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido non incrosta le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:			
Bott. di un litro	2 50	compreso il vetro	
1/2	1 50	»	idem
1/3	1 10	»	idem
1/4	0 80	»	idem
1/5	0 65	»	idem
1/8	0 50	»	idem
Mosche	0 30	»	idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour N. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

ACQUA D'AMICO

DEPURATIVO DEL SANGUE

Che si prepara nella Farmacia ZARRI

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi succursali: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desimone — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

LIBRI UTILISSIMI

I Misteri della Negromanzia moderna, trattato storico-critico di Luigi Ovidi. 1 vol. di pagine 163. Firenze, 1865. L. 1 50.

Cuoco (Il) Pratico ed Economo, ossia l'arte di fare una buona cucina con poca spesa. Opera necessaria ai capi di famiglia. 1 volume di pagine 304. Livorno, 1866. Lire 1 20.

Cuoco (Il) Napoletano, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. 1 vol. di pagine 240. Livorno, 1865. Lire 1 10.

Firenze in Tasca, ovvero una gita di piacere alla Capitale, Guida Economico-pratica, Lire 1.

Manuale di Equitazione basato sopra nuovi principii, di F. Baucher. 1 volume con 12 Tavole. Milano, 1863. L. 2 50.

I Doveri dell'Uomo riguardo alla propria salute dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad una estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'Umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

Il Liguorista Perfetto, Manuale, 1 vol. Milano 1 25.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento delle spese postali.